

UNITÀ SOTTOSCRIZIONE

MERCOLEDÌ
3 OTTOBRE 1984

Le cartelle e la diffusione straordinaria per «l'Unità»

ROMA - Sono giorni importanti, decisivi, quelli prossimi per «l'Unità»: gli obiettivi della sottoscrizione straordinaria e della diffusione a 5.000 lire, il 14 ottobre, sono grandiosi e certamente non facili, ma, come scrivono tante sezioni e tanti compagni, «possiamo farcela, dobbiamo farcela», se tutto il partito si rende conto della posta in palio e riesce a mobilitarsi in modo adeguato. La diffusione per 110 miliardi e le diffusioni straordinarie a 5.000 lire la copia — dobbiamo ripetere — sono due iniziative distinte e non cumulative nei risultati conclusivi.

Per la diffusione, a cominciare dai prossimi giorni, attendiamo le prime prenotazioni, le prime notizie sulla previsione. Nel frattempo sono pronte le cartelle ricevuta-sottoscrizione di 5.000 lire, da rilasciare a tutti gli acquirenti. Il giornale, nelle edicole, sarà venduto invece normalmente a 600 lire con l'invito ai lettori a sottoscrivere attraverso il conto corrente postale.

Per la sottoscrizione, mentre giungono le prime notizie da parte di Federazioni che annunciano sottoscrizioni «mirate», continuano a pervenire al giornale somme raccolte da sezioni o inviate da compagni individualmente. E ancora, messaggi, consigli, critiche.

Un milione ci viene inviato dai compagni della sezione di San Giuseppe Vesuviano, i quali si augurano che ciò contribuirà a dare slancio al nostro giornale e a consentire l'apertura della redazione napoletana.

Dal Comitato regionale pugliese ci sono giunti due assegni, uno di 500.000 lire per una cartella sottoscritta dai compagni Federico Piro e Mirella Casamassima, e l'altro di 800.000 lire, quale primo versamento dei compagni dell'apparato dello stesso Comitato regionale del partito. Ancora dalla Puglia, la sottoscrizione di una cartella da 500.000 lire, da parte delle compagne della commissione femminile di Brindisi «per ricordare così Giusy

14 OTTOBRE 1984
Versamento di 5.000 lire per una copia di «l'UNITÀ»



Salviamo l'UNITÀ. Difendiamo la libertà d'informazione.

Del Mugello. Ecco due versamenti di 500.000 lire ciascuno: il primo della compagna Elena Somavilla di Belluno, in memoria di Bepi De Toffoli, l'altro della sezione «Guido Rossa» di Torre Spaccata di Roma, «ricordando il compagno Luigi Longo». Da Reggio Calabria i compagni della sezione «Cannavo» ci fanno pervenire un assegno di 320.000 lire.

C'è un seguito alla Festa nazionale dell'Unità di Roma. I compagni napoletani, che hanno gestito il «Caffè Letterario» con il contributo della sezione Centro e dell'Unità, hanno sottoscritto un milione raccolto durante la Festa

e dopo, con la vendita degli arretrati e di arredamenti realizzati dagli stessi sottoscrittori.

Ecco un contributo di grande valore, perché valioso è il compagno che lo invia da Tavernuzze di Firenze: Gino Boscherini (100.000 lire nel terzo anniversario della scomparsa della sua compagna Maria) che si onora di avere diffuso con altri compagni i primi numeri del giornale.

Un altro compagno che ha partecipato al concorso per un racconto dell'8 settembre, premiato con un buono libri di 50.000 lire, ha rivelato la somma al giornale come sottoscrizione: è Celso Mellì, diffusore dell'Unità per oltre 20 anni, della sezione di Carbonara di Po (Mantova). Il compagno Mellì scrive fra l'altro «sarebbe opportuno che ogni sei mesi il compagno Sarti, presidente del consiglio di amministrazione, facesse un punto sulla situazione relativamente al risanamento del pesante debito, all'andamento delle vendite, agli aumenti degli introiti per la pubblicità». Sempre da Carbonara Po (1.400 abitanti, 200 iscritti al partito), la sezione ci annuncia l'invio di un milione e 500 mila lire, dopo la Festa dell'Unità durata un giorno in più.

Da Livorno un altro contributo, un compagno iscritto dal 1946, della sezione «Jacopini»: il compagno Ilio Capponi, che ci invia 200.000 lire.

Da Montella (Avellino), i compagni della sezione «Enrico Berlinguer», dopo la Festa, e dopo il versamento alla Federazione di 700.000 lire, hanno spedito a l'Unità un assegno di un milione e altre 500.000 lire sottoscritte dalla Cooperativa Metalcoop di Montella. Anche alla sezione di Castellana (Taranto) ci sono giunte 500.000 lire «in una situazione di difficoltà finanziaria, ma di grande tensione politica, dopo l'acquisto della sede e il successo della Festa».



UN FUTURO NUOVO DI DEMOCRAZIA E DI PACE

- CREMA**
Sezione di Valano, 500.000; Scavigli Tina, 100.000; Musca Angelo, 250.000; Carera Maurizio, 150.000; la compagna Angela Tacca, 50.000 (mammia Tacca, come la conoscono i cremaschi — in attesa del 40 — pensatona al minimo. Non ha voluto mancare a questo appuntamento).
- NOVI**
Impellerieri Fernando (pres. C.F. Fed. PCI), 200.000; Sangiani Margherita della Segr, PCI zona Ovest, 100.000; Franco di Moltrasio, 100.000; Campani Mariangela di Montebellino, 50.000.
- TERNI**
Sezione di San Liberato, 250.000 (prolungamento di un giorno Festa dell'Unità).
- NOZI**
Rigo Gianni e Galli Nerina, 100.000; Casetta Michele, 100.000; Petronio Antonio, 50.000; Bianchi Luciana, 50.000; Amoroso Caterina, 50.000; Baratta Giuseppe, 50.000; ILLI Biagiotti, 100.000; Biagiotti Gianni, 50.000; Ferotti Angela, 100.000; Grassi Francesco, 15.000; sezione di Pont. St. Martino, 154.000 (II versamento); Longo Filippo ed
- ELISABETTA**, 30.000; Subet Fernanda, 30.000; Tonino Alder, 300.000.
- RAVENNA**
Cellula Partecipati, 300.000; cellula C.O.R., La Vezola (RA), 200.000; Monti Gianni, Faenza, 100.000; Capucci Ed. Lago, 50.000; Bori Emilia, Voltana, 50.000; Lamburini Gioia, 50.000; Preti Libero, 50.000; Ricci Estello, 50.000; Lirassini Alfredo, 50.000; Pesi Dario, 50.000; Ancarani Giuseppe, 50.000; Zaccaria Pasquale, 60.000; Tevere Paolo, 70.000; sezione di Sant'Andrea, 3.000.000; Gaudenzi Gianfranco, 250.000; Bussi Francesco, 150.000; Crudele e Minzola, 50.000; Bonetti Lucia, 250.000 (in ricordo di Berlinguer); Armani Mirko, 100.000; Grani Libero, 100.000; Casadio Giuseppe della CGIL-Reg., 230.000; Garla Milena, 200.000; Rambelli Luigi della CGIL-Reg., 200.000; compagni Cileni esuli in provincia di Ravenna, 150.000; compagni dell'Apparato politico-tecnico ed amministratori PCI della provincia di Ravenna, 200.000; sezione di Fosso Gioia, 1.300.000; sezione di Ciole, 200.000; sezione di Villa Albera, 800.000; sezione di San Pietro in Trento,
- FED. COMO**
Apparato politico, 1.800.000; apparato tecnico, 300.000.
- MACERATA**
Sezione di Esanatoglia, 500.000.
- GORIZIA**
Gruppo di lavoro della sezione di Ronchi del Legionario, 500.000.
- AQUILA**
Sezione di Villetta Barrea, 400.000 (pubblicare la lettera di auguri).
- FED. CASTELLI ROMANI**
Fed. Antonio (pensionato) sezione di Marino, 82.500; compagni del Centro Salute mentale di Genzano,
- PIACENZA**
Canaletti Rodolfo, 200.000; Migliavacca Maurizio, 500.000; Repetti Maria, 100.000; Chiarantini Roberto, 100.000; Ambrogio Giovanni, 100.000; Rossi Silvana, 100.000; Beretta Nino, 100.000; Carini Ernesto, 100.000; Bellini Daniela, 100.000; Trespidi Adriano, 100.000; Bisagni Fausto, 100.000; compagni camera del lavoro di Piacenza, 1.465.000; Cammì Guglielmo, 50.000; una compagna sez. Borotti, 500.000; Adriano Bertoni, 100.000; Bonatti Mario, 100.000; Bonatti Stefano, 100.000; Capra P. Luigi, 100.000; Cremona Pietro, 50.000; Mazzocchi Ferrata, 50.000; Ciccarone, 50.000; Cigala Ferdinando, 50.000; un compagno sezione di Vittorio, 750.000; Sverzellati Pius, 100.000; Fornasari Maurizio, 300.000; Rossi Gabriella, 100.000; Ferotti Giovanni, 100.000; Palladini della provincia di Mantova, 100.000; Maltoni Bruno, 100.000; Rai Mauro, 100.000; Nucca Consalvo, 100.000; Poggolini Celestino, 100.000; Bonetti Gaetano, 100.000; Ferrante

Versamenti città per città

- 650.000; i compagni della Fed. PCI dei Castelli Romani al Festival Nazionale, 765.000.
- ROSSANA**, 300.000; Torrembini Vittorio, 150.000; sez. PCI Gramsci, 600.000; compagni Suna, 105.000; Dipolcini Antonio, 100.000; Alpaghini Lino, 100.000; Guadagni Gabriele, 100.000; sez. PCI Subacchi, 230.000; Fronti Carlo, 1.000.000; Ioannilli Edmondo, 100.000; Trasciatti Ezio, 200.000; Treccoli Vittorio, 100.000; Benedetti Renzo, 100.000; Carini Gian Paolo, 100.000; sez. PCI di Travo, 500.000; Curatelli Renato, 50.000; sez. PCI di San Nicola, 1.000.000; sez. PCI di Poncevano, 600.000; Fralli Anna, 50.000.
- FADOVA**
Sezione Bassanello, 1.100.000; sez. Sant'Angelo di Piove, 1.000.000; sez. Fontana, 500.000; sez. Torre, 50.000; sez. Margherita, 350.000; sez. di Ponso e Carceri, 320.000; sez. Polverara, 150.000; sez. Villa del Bosco, 100.000; sez. S. Giovanni, 300.000; Rosanna Galvani, 100.000; Alessandro Baro, 100.000; un gruppo compagni della provincia di Mantova, 100.000; Marzotto, 83.000; Marcello Zanonato, 50.000; Giuseppe Marato, 50.000; Angelo Ferro, 50.000; il compagno Naccarato, 50.000.

DA GRAVELLONA LOMELLINA ALTRI 2 MILIONI

La sezione di Gravello Lomellino (Pavia) ci ha scritto una lettera alla quale è allegato un assegno di due milioni per due cartelle. «Questo nostro contributo», scrive il direttivo della sezione «è stato possibile sottoscrivere grazie all'impegno di tanti compagni e simpatizzanti nell'effettuare, e poi nel prolungare per tre giorni, la Festa dell'Unità, mantenendo così gli impegni assunti per la sottoscrizione ordinaria (3.300.000 mila lire) e la sistemazione del parco-festival di nostra proprietà. Abbiamo anche deciso di fare alcuni abbonamenti al giornale come premio ai compagni che hanno lavorato alla buona riuscita del festival».

«Le nostre preoccupazioni», continua la lettera «esprasse lo scorso anno circa il vostro timore di rendere palese la situazione reale dell'Unità, erano fondate e la conferma è venuta quest'anno quando è stata pubblicata sul giornale la drammatica situazione finanziaria e gli obiettivi da raggiungere per permettere all'Unità di sopravvivere. Se è vero che gli iscritti sono i verti azionisti del giornale — conclude la lettera del direttivo di Gravello Lomellino — è anche vero che devono essere tempestivamente informati sulle reali difficoltà, soprattutto per poter contribuire con mezzi, idee e suggerimenti a superarle. Siamo certi che queste critiche, insieme al contributo finanziario nostro e delle altre migliaia di compagni, serviranno a salvare l'Unità, giornale insostituibile non solo per noi comunisti, ma per la sinistra e tutte le forze progressiste dei paesi».

I LAVORATORI DELLA RANGONI: «IL GIORNALE È MIGLIORATO»

«Siamo una sezione aziendale del Calzaturificio Rangoni con 4500 iscritti (su cinquemila dipendenti). È un lavoro difficile e un lavoro che ha fatto sì che il nostro giornale è indispensabile nei luoghi di lavoro, turn-over e le assunzioni giovanili — dice una lettera giunta da Firenze. Consapevoli delle difficoltà del nostro giornale, abbiamo deciso, dopo una riunione del comitato di sezione, di mandarvi un ulteriore contributo di un milione e mezzo. Per quest'anno è il primo versamento (oltre alla sottoscrizione ordinaria fatta in fabbrica) ma già l'anno scorso ne abbiamo fatti due, uno come sezione e l'altro su versamento di dieci compagni e compagni».

«Abbiamo apprezzato il tuo modo di dire le cose come stanno veramente, compresi i provvedimenti discussi e approvati nel CC. Bisogna continuare su questa strada per dare un contributo più concreto, al fine di migliorare il nostro giornale. Dovete cercare un'intesa con i sindacati, con il consiglio di fabbrica e con la maggioranza dei lavoratori, pur sapendo che, per salvare l'Unità, non ci sono altre alternative. Lo devono sapere anche loro che il nostro giornale è indispensabile nei luoghi di lavoro all'inizio della giornata e non lo possiamo far tacere. Lo salveremo a tutti i costi pur facendo enormi sacrifici e i compagni — che sono poi coloro a quali è stata tagliata, con un alto d'impiego, la scala mobile — sottoscriveranno e diffonderanno l'Unità a 5.000 lire come ha deciso il Partito».

«Un'osservazione però la dobbiamo fare a tutto il partito: non bisogna aspettare che la situazione diventi così grave, ma bisogna agire prima, intervenendo con pagli perché loro che comprano e sottoscrivono e lavorano alle feste per il giornale».

«Queste cose non devono più accadere, i soldi bisogna spenderli bene non potendo contare, all'inizio, sulla generosità dei compagni e dei simpatizzanti».

«In questi giorni il giornale è molto migliorato, continuato così. Noi tutti i venerdì ne diffonderemo 70 copie davanti alla fabbrica e cercheremo di andare avanti. I soldi li verseremo all'Unità di Firenze o in Federazione, Florio Ceccarelli a nome di tutti i lavoratori comunisti e della segreteria».

in sostanza, quel senso di «fiducia condizionata» come giustamente tu l'hai definita. I compagni sono coscienti che la soluzione dei problemi finanziari, politici e organizzativi dell'Unità avrà tempi lunghi, ma che bisogna farcela, così quel che costi.

«Non possiamo fare a meno dell'Unità».

«E condiviso il piano di risanamento proposto, c'è però grande sollecitazione per la sua rapida attuazione assicurando il coraggio politico necessario, le decisioni necessarie. Nell'Attivo è stato chiesto al compagno Sarti di potere verificare periodicamente lo stato della trattativa e dell'applicazione del piano di risanamento. Certamente condividerò questo diritto che è di tutti coloro che si adoperano, con varie iniziative, per la soluzione dei problemi dell'Unità. Questo grande impegno non può essere vanificato».

Ed ecco l'elenco dei sottoscrittori: Sezione di Sesto Imolese 2.000.000; sezione Ferrovieri 500.000; sezione San Martino 1.400.000; sezione Castel del Rio 1.500.000; sezione Grieco 500.000; sezione Casali-Manese 3.000.000; sezione Osteria 500.000; sezione Ruggeri 500.000; sezione Guaidandi 1.000.000; sezione Fonticelli 1.500.000; Mellì Guido 100.000; Lanzoni Mario e Borzani Loredana 200.000; Sarti Francesco 20.000; Carletti 50.000; Tozzola Renato 250.000; Giovanardi Italo 50.000; Giovanardi Ermelinda 20.000; compagni amici Unità Sesto Imolese 300.000; lavoratori ex licenziati per rappresaglia politica anni 50-60 1.000.000.

LA FESTA HA MOSTRATO LA VITALITÀ DELLA SOCIETÀ

Il professor Norman Birnbaum, docente alla Georgetown University di Washington, è stato recentemente ospite della Festa nazionale dell'Unità di Roma ove ha partecipato a un confronto sui temi della democrazia in società. Al suo ritorno, il professor Birnbaum ha voluto scrivere al nostro direttore Macaluso una lettera non soltanto cortese ma politicamente e culturalmente eloquente. Ecco il testo.

«Caro direttore, posso chiedere ospitalità sulle vostre pagine per esprimere i più caldi apprezzamenti e ringraziamenti ai miei ospiti della Festa dell'Unità? Ho molto



apprezzato l'opportunità offertami di discutere le condizioni attuali della democrazia in Occidente con gli onorevoli napoletani. I loro discorsi mi hanno trovato sorprendenti: la diversità, l'interesse e l'ampiezza dei vari avvenimenti culturali, dei dibattiti, delle mostre. Il fatto che la Festa fosse fondata sul lavoro volontario ha suscitato, naturalmente, molta impressione. E non colpiva certo di meno la natura di una così vasta partecipazione del pubblico e così numerose rappresentanze di tutti i settori della pubblica opinione italiana. L'avvenimento pertanto era molto di più che la semplice espressione di qualcosa che molti di noi già sanno: che il PCI è un partito aperto, che molto ha contribuito e molto ancora contribuirà allo sviluppo della democrazia italiana (ed occidentale). Esso ha espresso la vitalità della società italiana, di una società cioè in cerca del suo futuro. Sinceramente Norman Birnbaum, della Georgetown University».

L'ATTTRICE ANNA MAZZAMAURO LASCIA 500.000 PER «L'UNITÀ»

I compagni della sezione Fomala di Pisa (zona della Bassa Val di Cecina), dopo avere già versato per «l'Unità» la somma di un milione e 300 mila lire, ieri ci hanno inviato un assegno di mezzo milione. «Ma non sono soldi nostri — ci hanno scritto —, è la somma che ci ha lasciato per il giornale l'attrice Anna Mazzamauro, in occasione della nostra Festa». Un ringraziamento cordiale, e con tanta simpatia, alla bravissima attrice.

DALLA FIOM DI LUCCA UNA CARTELLA DA 500.000 LIRE

Non è ancora una affluenza continua, ma ormai cominciano a giungere, e vogliamo sperare sempre più in gran numero, sottoscrizioni da organismi sindacali. Oggi è la volta della FIOM di Lucca che invia 500.000 lire e scrive: «Per questo giornale importante per la classe lavoratrice e per il Paese, abbiamo raccolto unitariamente nel Comitato direttivo, nel corso di una riunione di pochi giorni fa, la somma che ti inviamo, per contribuire anche noi, metalmeccanici lucchesi, alla sottoscrizione e per potere fare uscire l'Unità dalla crisi il prima possibile».

TORNO AD ABBONARMI E IN RICORDO DI BERLINGUER...

Angelo Pranzo di Rivoli (Torino) ci ha scritto una lunga lettera piena di osservazioni delle quali terramo conto. Il compagno ci invia la somma di lire 200.000 che sottoscrive per ricordare Enrico Berlinguer. E aggiunge, aderendo alla iniziativa di rafforzamento e di sostegno dell'Unità ho deciso di abbonarmi nuovamente, dopo avere smesso alcuni anni fa (continuando però ad acquistare il giornale in edicola).

Vaglia e assegni giunti alle casse del giornale

- Agl'uffici amministrativi dell'Unità di Milano sono giunti negli ultimi giorni questi versamenti:
- Gruppo Consiliare PCI, Vimodrone (Milano),** 600.000; due pensionati di Milano, 500.000; Spartaco Scheggi (Cicco), Firenze, 500.000; sezione «G. Amendola, Forla e Frato (Firenze), 500.000; F.F.S.S. - sezione «G. Amendola», Forla e Frato (Firenze), 1.000.000; Gino Cipriani, Sesto Fiorentino (Firenze), 500.000; sezione di Romentino (Novara), 1.000.000; sezione di Fara Novarese (Novara), 300.000; Costantino Leonardo della sezione PCI di Amaro (Udine), 500.000; sezione Sincad. CGIL scuola media statale Cetrusco sul Naviglio (Milano), 50.000; Michele Gambardella, Napoli, 200.000; A.V., Pisa, 500.000; sezione «Vasco Grandi», Massalombarda (Ravenna), 2.000.000; Igor Svab, Trieste, 100.000; sezione PCI Guardabosone, Postua (Vercelli), 1.000.000; Giovanni Rosselli, Rocca-bianca (Parma), 100.000; Luigi Oregò, Genova, 150.000; Ennio Netti, Cinisello Balsamo (Milano), 100.000; sezione PCI, Trezzano (Udine), 1.100.000; due compagni e un simpatizzante, Udine, 85.000; Circolo Arci-Pesca, Fano Bologna (Bologna),
- 420.000; Flom-CGIL, Comprensorio Sarragagna (Cuenca), 500.000; sezione «E. Berlinguer», Paola (Cosenza), 1.000.000; Mauro Ricci, Roccamandoli (Sernia), 100.000; Bruna Morelli, Firenze, 50.000; Ezio Dolfi, Montecatini Terme (Pistoia), 50.000; Giovanni Andolfi, Isola Giglio Porto (Grosseto), 200.000; famiglia Falorni, Antella (Firenze), 100.000; Giovanni Calabrese, Livorno, 100.000; Marianna Ranzan, Caronno Pertusella (Varese), 20.000; Egidio Arturo Anelli, Garbagnate (Milano), 100.000; Daniela De Battisti, Udine, 200.000; sezione «A. Gramsci», Bojon (Venezia), 700.000; sezione PCI Cadoneghe (Padova), 3.500.000; Circolo Arci Avvenire, Lecce, 500.000; famiglia Bolseri, S. Stefano Ticino (Milano), 100.000; Antonio Dimidrio, Empoli (Firenze), 50.000; Mario Ascarelli, Empoli (Firenze), 200.000; Gino Tagliatiferi, Firenze, 30.000; quattro compagni SIP di Frato (Umberto Poggolini) Firenze, 200.000; Gino Tagliatiferi, Firenze, 30.000; Nicolino Manca, Sanremo (Imperia), 50.000; Irma e Onofrio Villador, Sanremo (Imperia), 100.000; Angelo De Negri, Imperia, 50.000; Carlo Zanchi, Imperia, 50.000; Osvaldo, Lidia e Fla-

via Ravaglia, Alfonsine (Rapresanta), 100.000; Osvaldo Lidia Ravaglia, Alfonsine (Ravenna), 100.000; Maurizio Senis, Ravenna, 100.000; Ferdinando Galamini, Ravenna, 200.000; sezione PCI, Pieve di Soligo (Treviso), 1.000.000; sezione PCI, Alto Vicentino, Schio (Vicenza), 1.500.000; sezione PCI «A. Filippi», Serrara S. Quirico Sizaone (Ancona), 100.000; Martinino Moratori, Quistello (Mantova), 100.000; Michele Guzzardi, Cologno Monzese (Milano), 500.000; sezione PCI Buttiglione, Cistello Balsamo (Milano), 300.000; Giosù Casati, Milano, 200.000; sezione PCI Curiel, Corsico (Milano), 500.000; sezione PCI di Gravello Lomellino (Pavia), 2.000.000; Maria Mascarello e Sebastiano Acerbi, Diano Marina (Imperia), 100.000; sezione PCI Morigo della Battaglia (Treviso), 70.000; sezione PCI Paese (Treviso), 300.000; sezione PCI, Sussegana (Treviso), 150.000; Ida Gratto e Adriano Spader, Valdobbiadene (Treviso), 20.000; Angelo Decima della sezione PCI Asolo (Treviso), 200.000; sezione PCI «R. Laccioni», Villaso (Cuneo), 400.000; Michele Iozzelli, Genova, 50.000.

Alla cassa dell'Unità di Roma sono giunti in questi giorni questi versamenti:

Celso Mellì, Langhirano (Parma), 50.000; compagno Franceschelli Fausto, Fermo, 50.000; compagno Ruggeri Elio, Fermo, 100.000; compagno Capolioni Ilio, Livorno, 200.000; Caffè Letterario Festival di Roma (Sezione Campo Marzio), Roma, 1.000.000; Comitato Regionale Pugliese, Bari, 500.000; compagni Federico Piro e Mirella Casamassima, Bari, 500.000; Somavilla Elena, Belluno, 500.000; Laura e Luciano Angiani, Brindisi, 100.000; sezione PCI Guido Rossa, Torre Spaccata, Roma (in ricordo di Luigi Longo), 500.000; sezione PCI «Cannavo», Reggio Calabria, 320.000; Onorio e Anna Dolcetti, Roma, 50.000; Lorenzo Maugeri, Roma, 50.000; Calvani Ferruccio, Foligno, 1.000.000; Festival Comunale di Foligno, 1.000.000; Ian-nacchero Marino, Solofra (Avellino), 50.000; Federazione di Brindisi, 500.000 (in ricordo della compagna Giusy Del Mugello); sezione PCI Castellvechio Subeugo (AQ), 200.000; sezione PCI, Meililli (SR), 700.000; sezione PCI «Mancini», Portofino, 100.000; Maddico Reno, Rozzano - personale, 200.000; Zoppi Antonietta, Turano L. - personale, 100.000.

IMOLA: «QUESTO LO STATO D'ANIMO DEI COMPAGNI»

La Federazione di Imola ha raccolto con una sottoscrizione straordinaria 14 milioni 890 mila lire. Ci ha inviato l'elenco dei sottoscrittori, tra cui un gruppo di lavoratori comunisti ex licenziati per rappresaglia politica negli anni Cinquanta-Sessanta. Dice la lettera: «Caro Macaluso, ti invio un primo elenco di sezioni e di singoli compagni o organizzazioni che hanno sottoscritto per l'Unità. La somma verrà versata al compagno Lazzari (direttore dell'Unità). Colgo anche l'occasione per informarti sul l'attivo del Partito della Federazione Imolese che abbiamo tenuto il 17 settembre scorso, al quale era presente il compagno Armando Sarti. In estrema sintesi mi pare si possa definire lo stato d'animo dei compagni nei seguenti modi: «C'è grande amarezza per non essere stati informati prima di quale era veramente la situazione finanziaria e organizzativa dell'Unità».

«C'è però, anche grande volontà e impegno per contribuire alla soluzione dei gravi problemi del giornale. C'è,